

□ Interrogazione n. 150

presentata in data 21 settembre 2010

a iniziativa dei Consiglieri Bucciarelli, Binci

“Mancata concessione dell’aspettativa non retribuita ad un dirigente medico dell’Azienda Ospedali Riuniti di Ancona ed alle problematiche della cardiologia e cardiocirurgia pediatriche presso l’Azienda Ospedali Riuniti di Ancona”

a risposta scritta

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che il 19 aprile 2010 la responsabile della SOS UTIP (cardiologia pediatrica), dopo un periodo di circa 14 mesi di comportamenti volti a delegittimarla, causati dal voler difendere l’autonomia della cardiologia pediatrica, nell’ambito della nuova SOD di cardiocirurgia e cardiologia pediatrica e congenita (CCPC), chiedeva alla direzione generale dell’Azienda Ospedali Riuniti di Ancona, attraverso il suo legale, di essere posta in aspettativa non retribuita in quanto vittima di mobbing;

Considerato che la CGIL Marche, nel prendere atto della denuncia della professionista, inviava in data 26 aprile 2010 una lettera aperta al direttore generale invitandolo a mettere fine immediatamente ai suddetti comportamenti e a restituire le agibilità professionali alla professionista;

Constatato che la direzione generale dell’Azienda, pur informata dei fatti, interpretava la vicenda come espressione di un conflitto tra professionisti, e per tale motivo non riteneva opportuna alcuna verifica da parte del Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing (articolo 3 CCNL 2002/2005), né parimenti riteneva di doversi esprimere, quantunque fossero trascorsi diversi mesi dall’inoltro, sulla domanda di aspettativa presentata dalla dottoressa;

Ritenuto che la mancata autorizzazione dell’aspettativa richiesta, con il conseguente impedimento a svolgere la propria attività professionale, avrebbe causato grave e irreparabile danno alla dottoressa, sotto il profilo dell’immagine professionale da sempre considerata di altissimo livello:

Accertato che nonostante la carenza di risposta esplicita alla sua richiesta di aspettativa, (pur essendole stata interrotta la retribuzione) per sfuggire a detto “annientamento” professionale è stata costretta ad aprire la partita IVA, per poter continuare ad esercitare la propria attività professionale nei confronti di tanti genitori che chiedevano specificatamente una sua consulenza per i propri figli

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se non ritenga che quanto sopra esposto possa, oltre al danno morale e materiale provocato alla professionista, arrecare un danno irreparabile all’immagine e alla funzionalità del servizio di cardiologia pediatrica che ha rappresentato per oltre trent’anni una eccellenza della sanità marchigiana e che ha trovato nella dottoressa il punto di riferimento essenziale per i cardiologi pediatrici ed i neonatologi della regione e di altre parti d’Italia;
- 2) se non reputi che una non più rinviabile applicazione da parte dell’Azienda Ospedali Riuniti di Ancona di quanto contenuto nella determina n. 410/DG del 16 ottobre 2009 della direzione generale dell’Azienda stessa che istituisce la SOD di cardiologia pediatrica, scorporandola dalla SOD di cardiocirurgia e cardiologia pediatrica e congenita e riconoscendole autonomia e dignità, rappresenti l’unica soluzione praticabile a favorire una effettiva sinergia tra la cardiologia e la cardiocirurgia pediatriche, rinnovando quella proficua collaborazione che tanti buoni risultati ha prodotto nel recente passato, rimuovendo quindi le difficoltà attuali e contribuendo a riportare a normalità le relazioni tra tutti i soggetti coinvolti nelle vicende succitate.